

CCCXLVIII SEDUTA*(POMERIDIANA)***MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO 1984**

Presidenza del Presidente RAIS

i n d i

della Vicepresidente CARDIA

i n d i

del Presidente RAIS

I N D I C E

Congedo	1
Disegno di legge: "Istituzione del Corpo forestale di vigilanza territoriale della Regione sarda e norme transitorie e di inquadramento del relativo personale nel ruolo unico regionale" (139). (Continuazione della discussione):	
SABA BENITO	2
CATTE, Assessore della difesa dell'ambiente ..	8
BUZZANCA	9
LADU GIORGIO	13
DETTORI	15
MURRU	15
ATZORI VILLIO	17
BERLINGUER	22
Sull'ordine del giorno:	
PUGGIONI	29
ROJCH, Presidente della Giunta	29

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

BOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana dell'8 febbraio 1984, che è approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Francesco Asara ha chiesto un giorno di congedo per motivi familiari.

Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Istituzione del Corpo forestale di vigilanza territoriale della Regione sarda e norme transitorie e di inquadramento del relativo personale nel ruolo unico regionale". (139)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: "Istituzione del corpo forestale di vigilanza territoriale della Regione sarda e norme transitorie e di inquadramento del relativo personale nel ruolo unico regionale".

Si dia lettura dell'articolo 7.

BOI, Segretario:

Art. 7

Il coordinatore del servizio competente

in materia di foreste e parchi dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, ed i coordinatori dei servizi periferici e circoscrizione distrettuale dell'Assessorato medesimo, sono nominati tra il personale avente la qualifica di Ispettore forestale e di vigilanza ambientale che fa parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

PRESIDENTE. All'articolo 7 sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Catte - Pigliaru - Casula:

“L'articolo 7 è sostituito dal seguente:

“Il Coordinatore del servizio competente in materia di foreste e parchi dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, ed i Coordinatori dei servizi periferici a circoscrizione distrettuale e dei relativi settori di polizia e di contenzioso forestale ed ambientale dell'Assessorato medesimo, nonché i Coordinatori dell'Ufficio regionale e degli Uffici provinciali di amministrazione demanio foreste indicati nell'articolo 2, sono nominati tra il personale avente la qualifica di Ispettore forestale e di vigilanza ambientale che fa parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale” (4)

Emendamento sostitutivo parziale Atzori Villio - Berlinguer - Sechi:

“Art. 7 - Alla terzultima riga le parole successive alla parola ‘la qualifica’, e fino al termine, sono sostituite dalle seguenti: ‘... e i requisiti previsti dalla legge regionale 17 agosto 1978, n. 51’ ”. (15)

Emendamento sostitutivo parziale Becciu - Saba Benito - Castellaccio - Mura - Mulas:

“Art. 7 - Le parole ‘periferici e circoscrizione distrettuale dell'Assessorato medesimo’ sono sostituite dalle parole ‘di cui alle lettere a), b) e c) del secondo comma dell'articolo 2’ ”. (25)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente per illustrare l'emendamento numero 4.

CATTE (P.R.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. La Giunta ritira l'emendamento.

PRESIDENTE. Restano gli emendamenti 15 e 25, che possono essere illustrati... Si danno per illustrati.

Ha domandato di parlare l'onorevole Saba Benito. Ne ha facoltà.

SABA BENITO (D.C.). Un secondo, mi scusi, io non voglio far perdere tempo a nessuno, però dalla lettura dell'emendamento numero 15 non si è capito niente, per cui io ho dovuto cercarlo perché voglio sapere che cosa sto approvando...

PINTUS (P.C.I.). Devi dire su che cosa chiedi la parola.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Se devi parlare, parla. Poi accusi gli altri di ritardare i lavori!

PRESIDENTE. Onorevole Saba, io vorrei dirle che quando il Segretario legge troppo rapidamente, si può chiedere che la lettura avvenga più lentamente. Comunque lei ha chiesto di parlare e ne ha facoltà.

SABA BENITO (D.C.). Dato che c'è tutta questa impazienza, io leggo qui nell'emendamento numero 15: Alla terzultima riga le parole successive alla parola “la qualifica” e fino al termine, sono sostituite dalle seguenti: “e i requisiti previsti dalla legge regionale 17 agosto 1978, n. 51”.

PINTUS (P.C.I.). L'ha già letto il Segretario.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). E non parla!

SABA BENITO (D.C.). Non lo trovo.

PRESIDENTE. Onorevole Saba, se ella in-

VIII LEGISLATURA

CCCXLVIII SEDUTA

15 FEBBRAIO 1984

tende prendere la parola, la prego di farlo.

SABA BENITO (D.C.). Leggo l'ultima...

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Veramente stiamo diventando una barzelletta.

MARRAS (P.C.I.). Stai facendo ostruzionismo.

SABA BENITO (D.C.). Non sto facendo ostruzionismo. Io leggo l'ultimo comma dell'emendamento, all'articolo 7.

PINTUS (P.C.I.). Lo diamo per letto!

SABA BENITO (D.C.). "Il coordinatore del servizio competente in materia di foreste e parchi dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, ed i coordinatori degli organi periferici a circoscrizione provinciale e distrettuale dell'Assessorato medesimo, sono nominati tra il personale della sesta fascia funzionale che, ai sensi del precedente comma, fa parte del Corpo forestale e di vigilanza territoriale".

L'emendamento dice: "Alla terzultima riga le parole successive alla parola "la qualifica"; e fino al termine, sono sostituite dalle seguenti".

Qui io non trovo il nesso tra l'articolo e l'emendamento. Ecco il perché di tutto il mio imbarazzo. Chiedo scusa al Consiglio se ho fatto perdere qualche secondo, ma non trovo la parola "qualifica". Qui noi stiamo leggendo l'emendamento numero 15 che si riferisce all'articolo 7.

PRESIDENTE. Onorevole Saba, alla terzultima riga c'è la parola qualifica.

SABA BENITO (D.C.). Ma nella terzultima riga non c'è la parola qualifica.

CARTA MARIO (D.C.). Ha ragione lui, è la quartultima riga, non la terzultima.

PRESIDENTE. Chiedo scusa all'Assemblea.

SABA BENITO (D.C.). Chiedo scusa ai colleghi comunisti e alla Presidenza del Consi-

glio, qui non c'è scritto che è alla terzultima riga del primo comma o alla quartultima riga del primo comma, ecco perché stiamo perdendo tempo.

MARRAS (P.C.I.). Ma perché non l'hai letto in questi ultimi dieci giorni?

SABA BENITO (D.C.). Scusi ma perché deve essere fazioso a tempo perso, perché deve essere fazioso a tempo perso, se io sto effettivamente cercando questa frase e qui non c'è scritto che si trova alla terzultima riga.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Ma perché non entri nel merito anziché farti pregare?

SABA BENITO (D.C.). Adesso mi è stato chiarito, in quest'istante.

PINTUS (P.C.I.). E allora si sieda.

SABA BENITO (D.C.). Onorevole Presidente, io chiedo di essere rispettato.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). No, è lei che deve rispettare gli altri.

SABA BENITO (D.C.). Adesso basta!

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Se vuole essere rispettato lei, rispetti gli altri, ha capito? Non deve prendere in giro il Consiglio!

MARRAS (P.C.I.). Non prendere in giro il Consiglio!

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Non prenda in giro il Consiglio, ha capito?

PRESIDENTE. Vi prego, onorevoli colleghi. Io credo di poter dire che si tratta di un equivoco, si è trattato di uno spiacevole equivoco.

MARRAS (P.C.I.). Sta cercando la lite.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Se non capisce niente si sieda e stia zitto, non è la prima volta

che non capisce niente.

SABA BENITO (D.C.). Siamo in registrazione.

MARRAS (P.C.I.). Non può tenere fermo il Consiglio per mezz'ora mentre cerca.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che ora l'onorevole Saba possa pronunciare il suo intervento. Prego, onorevole Saba.

SABA BENITO (D.C.). Presidente, lei mi dà atto che si è trattato di un equivoco e che, se io ho fatto perdere tempo al Consiglio, è stato perché non è precisato nell'emendamento a quale terzultima riga ci si riferisce per cui io cercavo ovviamente la terzultima riga dell'articolo. Ora, verbalmente, mi si dice: "guarda che è la terzultima o quartultima, per la precisione, riga del primo comma". Benissimo, dunque io non stavo cercando di far perdere tempo al Consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Saba, si tratta di un unico comma, l'articolo ha un unico comma.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). E continua a prendere in giro.

PINTUS (P.C.I.). Se non hai trovato l'articolo la colpa è tua.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). E' da quattro settimane che c'è questo emendamento.

MARRAS (P.C.I.). Lo dovevi vedere la settimana scorsa e non venire a cercarlo qua, perché ce l'hai in mano.

PRESIDENTE. Onorevole Saba lei ha chiesto la parola, ha facoltà di parlare.

MARRAS (P.C.I.). Lo doveva vedere l'altra volta e non venire qua a cercarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Se ha facoltà di parlare, fatelo parlare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di non commentare quanto è accaduto. Prego, onorevole Saba.

SABA BENITO (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il testo che è stato esitato dalla Commissione dice: "Il coordinatore del servizio competente in materia di foreste e parchi dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, ed i coordinatori dei servizi periferici e circoscrizione distrettuale dell'Assessorato medesimo, sono nominati tra il personale avente la qualifica di Ispettore forestale e di vigilanza ambientale che fa parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale".

Testé noi abbiamo sentito la Giunta che ritirava l'emendamento numero 4, il quale emendamento numero 4 in effetti ribadiva che il coordinatore del servizio competente in materia di foreste e parchi e i coordinatori dei servizi periferici e circoscrizione distrettuale e dei relativi settori di polizia e di contenzioso forestale e ambientale dell'Assessorato medesimo, nonché i Coordinatori dell'Ufficio regionale e degli Uffici provinciali di amministrazione del demanio e delle foreste sono nominati tra il personale avente la qualifica di ispettore forestale di vigilanza ambientale che fa parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

Con l'emendamento proposto dal gruppo comunista si dice che questi devono avere i requisiti previsti dalla legge regionale numero 51. Ora, a mio avviso, l'emendamento del Gruppo comunista non può essere accolto perché noi stiamo facendo un Corpo forestale di vigilanza ambientale che comprende ispettori forestali della 6^a fascia, con una qualifica precisa che noi prevediamo nella tabella della 51, e che hanno delle lauree specifiche e dei titoli specifici di preparazione professionale, questi compongono la fascia direttiva di questo Corpo forestale e di vigilanza ambientale. Allora io non riesco a capire perché questi direttivi del Corpo forestale di vigilanza ambientale, possono essere scelti o non scelti per svolgere le funzioni direttive del corpo stesso, dato che l'emendamento rende possibile che a queste mansioni direttive sia chiamato tutto il personale della 6^a fascia del ruolo unico regionale.

Ora, io non posso discutere sul coordinatore del servizio, il quale è scelto dall'Assessore il

quale lo propone alla Giunta e la Giunta lo nomina; ma che si dica che qualunque componente della fascia direttiva della Regione può andare a fare il coordinatore del servizio periferico e dei servizi circoscrizionali distrettuali dell'Assessorato, mi sembra in contraddizione con la scelta che abbiamo fatto di inserire nel Corpo forestale e di vigilanza ambientale dirigenti della 6^a fascia con la qualifica di ispettore forestale e di vigilanza ambientale. Se avessimo avuto l'intenzione di stabilire che fosse solo preferibile e opportuno sceglierli, ma non necessario, allora tanto valeva non inserire nel Corpo di vigilanza territoriale i direttivi della 6^a fascia.

Ecco perché noi esprimiamo le nostre perplessità su questo emendamento che non ci sembra in linea con l'impostazione data alla legge che ha creato un Corpo forestale e di vigilanza ambientale articolato in varie fasce, ivi compresa la fascia direttiva degli ispettori forestali e di vigilanza ambientale.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

CATTE (P.R.I.), Assessore della difesa dell'ambiente. La Giunta non accoglie l'emendamento n. 15 e accoglie l'emendamento n. 25.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento n. 15. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Pongo in votazione l'emendamento n. 25.

BERLINGUER (P.C.I.). Non si può mettere in votazione, è contraddittorio, quindi decade automaticamente.

PRESIDENTE. L'interpretazione della Presidenza, visto il contenuto dell'emendamento n. 25 e sentito anche il parere della Giunta, è che l'emendamento sia improponibile, dopo l'approvazione dell'emendamento n. 15.

Metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7 bis.

BOI, Segretario:

Art. 7 bis

L'assunzione del personale con qualifica di Ispettore forestale e di vigilanza ambientale ha luogo per pubblici concorsi secondo le disposizioni contenute nel Titolo II, capo III, della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, salvo quanto previsto dai successivi commi.

Ai concorsi pubblici di cui al primo comma sono ammessi i candidati che, fermi gli altri requisiti generali previsti per l'ammissione agli impieghi regionali, siano in possesso di laurea in scienze forestali, scienze agrarie, geologia, ingegneria civile e giurisprudenza.

I concorsi pubblici sono indetti separatamente in riferimento allo specifico titolo di studio indicato nel precedente comma.

PRESIDENTE. All'articolo 7 bis è stato presentato un emendamento sostitutivo parziale. Se ne dia lettura.

BOI, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Saba Benito - Becciu - Castellaccio - Mura - Mulas:

"Art. 7 bis - Il secondo comma è così sostituito:

'Ai concorsi pubblici di cui al primo comma sono ammessi i candidati che, fermi gli altri requisiti generali previsti per l'ammissione agli impieghi regionali, siano in possesso di laurea in scienze forestali, scienze agrarie, ingegneria civile, ingegneria chimica, chimica, chimica industriale, geologia, scienze biologiche, scienze naturali e giurisprudenza' ". (26)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'

emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SABA BENITO (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento numero 26 all'articolo 7 bis abbiamo voluto sanare, solo in termini tecnici, una carenza rilevata dal funzionario della Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Saba, c'è troppo brusio, è impossibile seguire gli oratori. Prego i colleghi di fare silenzio.

SABA BENITO (D.C.). Cioè, c'è stato fatto rilevare che il testo dell'attuale secondo comma tiene conto soltanto di alcune lauree e precisamente: scienze forestali, scienze agrarie, geologia, ingegneria civile e giurisprudenza, lauree fondamentali certamente per la qualifica di ispettore forestale e di vigilanza ambientale, ma trascura altre lauree che sarebbero utili in un corpo di vigilanza ambientale così articolato e così ricco di competenze come quello che vogliamo impostare. Pertanto, oltre alle lauree già richiamate nel testo, abbiamo voluto suggerire al Consiglio l'opportunità, proprio per i compiti del corpo di vigilanza ambientale, che non è solo un corpo forestale, di includere le lauree in ingegneria chimica, chimica, chimica industriale, scienze biologiche e scienze naturali; tutti titoli quanto mai pertinenti la difesa ecologica e quindi l'attività del corpo forestale di vigilanza ambientale. D'altra parte, nel regolamento dei concorsi della Regione sarda, nei cui confronti questo articolo va ad assumere il ruolo di norma integrativa, in quanto ancora non previsto, noi abbiamo notato che proprio c'è la tendenza all'allargamento a tutti i titoli che possano in qualche modo inerire all'attività che i funzionari dovranno svolgere, nell'interesse dell'Amministrazione, nel loro settore.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

CATTE (P.R.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emen-

damento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Pongo in votazione l'articolo 7 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

BOI, *Segretario*:

Art. 8

L'assunzione del personale con la qualifica di guardia forestale e di vigilanza ambientale ha luogo per pubblico concorso regionale secondo le disposizioni contenute nel Titolo II, capo III, della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, salvo quanto previsto dai successivi commi.

I posti messi a concorso vengono ripartiti a livello distrettuale, in base all'estensione territoriale ed alle caratteristiche ambientali dei singoli distretti previsti dal precedente articolo 2, con delibera della Giunta regionale su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente, sentita la Commissione consiliare competente.

I candidati possono partecipare al concorso predetto per un solo distretto.

Per l'espletamento del concorso pubblico di cui al comma precedente, l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione nomina, previa deliberazione della Giunta regionale, per ogni distretto una Commissione giudicatrice composta da:

— un funzionario regionale designato congiuntamente dagli Assessori della difesa dell'ambiente e dell'agricoltura, che lo presiede;

— cinque rappresentanti degli organismi comprensoriali ricadenti nel distretto;

— un rappresentante delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, su designazione delle organizzazioni sindacali territoriali.

I rappresentanti degli organismi comprensoriali sono designati dalla Giunta esecutiva degli organismi stessi nel numero indicato dall'Assessorato della difesa dell'ambiente, da deter-

minarsi sulla base della estensione territoriale di competenza di predetti organismi, che designano comunque almeno un rappresentante.

Il funzionario designato dagli Assessori della difesa dell'ambiente e dell'agricoltura è scelto tra i funzionari della sesta e quinta fascia funzionale preferibilmente con la qualifica di esperto in scienze agrarie e forestali o perito agrario forestale.

Funge da segretario della Commissione distrettuale il segretario dell'organismo comprensoriale avente sede nel capoluogo del distretto medesimo.

Al concorso pubblico di cui al precedente comma sono ammessi i candidati che, fermi gli altri requisiti generali previsti per l'ammissione agli impieghi regionali, abbiano età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 30.

Il concorso di cui ai precedenti commi si articola in diverse fasi secondo programmi di esami determinati dall'Assessorato degli affari generali d'intesa con l'Assessorato della difesa dell'ambiente, ed indicati nel bando di concorso medesimo.

La prima fase è volta ad accertare, attraverso prove teorico-pratiche, il possesso nei candidati di adeguata conoscenza generale dei problemi e delle tecniche relativi alla tutela dell'ambiente e si conclude in ogni sede distrettuale con la formazione delle graduatorie di merito degli idonei per un numero pari a quello dei posti messi a concorso aumentati in misura non superiore al 10 per cento, secondo le indicazioni del bando del concorso medesimo.

La seconda fase, cui sono ammessi i candidati dichiarati idonei nella prima fase e in possesso dei requisiti fisici e di buona condotta accertati d'ufficio dall'Amministrazione, è volta a sviluppare le attitudini ai compiti di istituto attraverso la partecipazione ad appositi corsi di specializzazione con parere finale di idoneità.

A tale fine, l'Amministrazione è autorizzata a stipulare un contratto di formazione con gli idonei di cui al precedente comma, per il limitato periodo del corso di specializzazione, che ha durata non inferiore a sei mesi e non superiore a dodici.

Il contratto di formazione definisce le ore da destinare alla partecipazione ai corsi di spe-

cializzazione, fissa il trattamento economico nella misura prevista per gli allievi guardie del corpo forestale dello Stato e prevede, fra i casi di risoluzione del contratto, l'ipotesi di assenza per un numero di giornate superiore ad un decimo di quelle destinate alla frequenza del corso di specializzazione.

Entro trenta giorni dalla conclusione del corso, ciascuna commissione giudicatrice di cui al precedente quarto comma accerta il grado di cultura teorico-professionale dei candidati del proprio distretto ammessi alla seconda fase concorsuale, che abbiano partecipato al corso medesimo per un periodo non inferiore al 90 per cento della sua durata, attraverso un colloquio integrato da prove pratiche, e forma la graduatoria di merito dei vincitori dei concorsi e degli idonei.

I vincitori del concorso sono nominati in prova ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, e la relativa immissione in servizio è subordinata all'attribuzione, da parte della competente autorità statale, della qualifica di agente di pubblica sicurezza. In difetto di tale attribuzione, il provvedimento di nomina è revocato.

I vincitori del concorso di cui al precedente comma sono destinati di norma nei distretti presso i quali hanno sostenuto le prove concorsuali.

Gli oneri relativi alla partecipazione ai corsi di specializzazione previsti al quarto comma, comprensivi di vitto, alloggio e vestiario, sono totalmente a carico dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. All'articolo 8 è stato presentato un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

BOI, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Cattedre - Pigliaru - Casula:

“L'articolo 8 è sostituito dal seguente:

“L'assunzione del personale con la qualifica di guardia forestale e di vigilanza ambientale ha luogo per pubblico concorso secondo le di-

sposizioni contenute nel titolo II, capo III, della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, salvo quanto previsto dai successivi commi.

Al concorso pubblico di cui al precedente comma, sono ammessi i candidati che, fermi gli altri requisiti generali previsti per l'ammissione agli impieghi regionali, abbiano età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 30, salve le elevazioni di legge. La procedura concorsuale si articola in due fasi.

La prima fase è volta ad accertare, attraverso prove teoriche o teoriche-pratiche, il possesso nei candidati di adeguata cultura generale e si conclude con la formazione della graduatoria di merito degli idonei.

La seconda fase, cui sono ammessi, in numero pari a quello dei posti messi a concorso, aumentato in misura non superiore al 10 per cento, i candidati dichiarati idonei nella prima fase e in possesso dei requisiti fisici e di buona condotta accertati d'ufficio dall'Amministrazione, è volta a sviluppare le attitudini ai compiti di istituto attraverso la partecipazione ad appositi corsi di specializzazione, con parere finale.

A tale fine, l'Amministrazione è autorizzata a stipulare un contratto di formazione con gli idonei di cui al precedente comma, per il limitato periodo del corso di specializzazione, che ha durata non inferiore a sei mesi e non superiore a dodici.

Il contratto di formazione definisce le ore da destinare alla partecipazione ai corsi di specializzazione, fissa il trattamento economico nella misura prevista per gli allievi guardie del Corpo forestale dello Stato e prevede, fra i casi di risoluzione del contratto, l'ipotesi di assenza per un numero di giornate non inferiore ad un decimo di quelle destinate alla frequenza del corso di specializzazione.

Entro trenta giorni dalla conclusione del corso, la Commissione giudicatrice accerta il grado di cultura teorico-professionale dei candidati ammessi alla seconda fase concorsuale, che abbiano partecipato al corso medesimo per un periodo non inferiore al 90 per cento della sua durata, attraverso un colloquio integrato da prove pratiche, e forma la graduatoria di merito de-

gli idonei e dei vincitori del concorso.

I vincitori del concorso sono nominati in prova ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, e la relativa immisione in servizio è subordinata all'attribuzione, da parte della competente autorità statale, della qualifica di agente di pubblica sicurezza. In difetto di tale attribuzione, il provvedimento di nomina è revocato.

Gli oneri relativi alla partecipazione ai corsi di specializzazione previsti al quarto comma, comprensivi di vitto, alloggio e vestiario, sono totalmente a carico dell'Amministrazione regionale' ". (5)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente per illustrare l'emendamento.

CATTE (P.R.I.), Assessore della difesa dell'ambiente. Signor Presidente, l'emendamento si illustrerebbe da solo. In sostanza la Giunta ha riproposto con questo emendamento il testo originario del disegno di legge. La Giunta è stata presente in Commissione per qualche mese, e quando l'Assessore si è assentato per due giorni, per motivi credo più che giustificati, in quei due giorni, all'insaputa della Giunta, la Commissione ha cambiato, per non dire stravolto, profondamente il testo proposto dalla Giunta stessa. Testo che, come dicevo, non ha bisogno di grandi illustrazioni. E' un testo predisposto con modalità e criteri analoghi a quelli che la Regione autonoma della Sardegna ha seguito da quando esiste: assumere direttamente il proprio personale. Con la soluzione proposta in Commissione in sostanza si toglie alla Giunta questa facoltà e si demanda, secondo una logica che già in Commissione si era intravista, di non intendere il Corpo come una struttura unitaria diretta a tutelare l'ambiente, ma piuttosto a frazionare il Corpo stesso. Questo articolo è in pratica il superstite di questa logica perseguita per settimane in Commissione. Se la Giunta ha riproposto il testo originario, testo che non ha nulla di particolare, è perché ritiene di non poter rinunciare ad assumere il proprio personale. Se si vuol fare in mo-

do che il Corpo forestale sia un corpo di guardie campestri o qualcosa del genere, probabilmente occorre fare un'altra legge. Lo stesso criterio della cosiddetta territorialità...

PUGGIONI (P.R.S.). Presidente, non si sente il discorso dell'Assessore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi vi prego di prendere posto. C'è troppo brusio, la protesta di alcuni colleghi mi pare sacrosanta e giustissima. Non si riesce a capire le parole pronunciate dall'Assessore. Pregò, assessore Catte.

CATTE (P.R.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. Dicevo, l'aver camuffato questo espropriare la Giunta del compito di assumere il proprio personale, con il pretesto del decentramento, non mi pare cosa di rilievo. La territorialità o il legare troppo strettamente gli agenti forestali al paese di origine non ci sembra neppure una cosa produttiva, anche per la serenità di chi deve svolgere funzioni piuttosto delicate. Gli agenti non operano in tutta Italia, operano in Sardegna, la distribuzione evidentemente non può che avvenire secondo le esigenze. E' anche difficile che la Commissione possa stabilire a priori quante guardie devono essere attribuite ai vari distretti forestali, questo è un compito dell'Assessorato, la mobilità del personale consente del resto, in tutti i casi, di concentrare uomini e mezzi in qualunque distretto ne abbia particolare necessità. Pertanto non ci sembra opportuno decentrare un concorso con la giustificazione del decentramento del personale. Il decentramento è un problema piuttosto complesso che riguarda tutte le funzioni della Regione. E' inutile cercare di fare con questa legge, in cui già tante cose si sono introdotte, e forse se ne introdurranno ancora, la riforma globale della Regione. L'opinione della Giunta è che il Corpo forestale è un tutto unitario, che la tutela dell'ambiente in Sardegna è un fatto unitario che non può essere spezzettato né frazionato. La tutela dell'ambiente in Sardegna è un fatto unitario e la Regione ha bisogno di una struttura per attuare questa tutela, questo non vuol dire che non vi debba essere la colla-

borazione degli Enti locali, né vuol dire che gli Enti locali non possano a loro volta organizzare strumenti di tutela del proprio patrimonio. Perché veramente, in queste condizioni, la tutela non può che diventare estremamente precaria e causa di conflitti. L'ambiente è un fatto unitario, le risorse locali sono un fatto unitario, il legare eccessivamente il personale ai luoghi d'origine non credo che sia molto produttivo e, in tutti i casi, la Giunta non può accettare di essere espropriata (e non so neppure se questo sarebbe legittimo) di un compito che istituzionalmente le compete cioè quello di assumere il proprio personale. Quindi la Giunta mantiene il suo emendamento e, evidentemente, vota a favore di esso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente del Consiglio, colleghi, io non ho nessun interesse a difendere l'articolo 8 così com'è nel testo della Commissione, anzi intendo combatterlo fino in fondo, comunque per chiarezza ascolto tutte le argomentazioni che, guarda caso, sono sempre le stesse. Io le vorrei chiedere, signor Assessore, dove è la sua Giunta, visto che, a sentir lei in questo momento, qualcuno è intenzionato a spogliarla delle sue prerogative e in quale forma e con quali misure intende difendere queste prerogative e questi diritti sanciti con leggi regionali.

Io vorrei sapere, signor Assessore, come la Giunta intende impegnarsi, se non essendo presente in quest'Aula, se non votando gli emendamenti che essa stessa ha presentato. E allora, dobbiamo dire, signor Assessore illustrissimo, che la sua perorazione resta priva di qualsiasi valore, resta priva di qualsiasi credibilità perché, da quando stiamo discutendo questo disegno di legge per l'istituzione del Corpo di vigilanza territoriale o ambientale, in Consiglio regionale, la Giunta non si è vista, né tanto, né poco.

Abbiamo visto lei quasi sempre presente che ci ha degnato di tanta bontà, ogni tanto è emerso dalle nubi l'Assessore dell'agricoltura che ci ha regalato qualche secondo del suo

preziosissimo tempo, ma mi pare che il resto della Giunta se brilla per qualche cosa è per la latitanza. Io non so quali siano gli impegni di questa Giunta regionale, abbiamo visto altre volte che erano quelli di distruggere l'ambiente, un po' tutti quanti insieme, abbiamo visto che erano quelli di fare legghine, vediamo oggi che è quello di offrire dei lauti pranzi, ma non la vediamo mai assolvere il compito che le compete in quest'Aula.

Quindi, stavo dicendo, può darsi che lei abbia ragione, Assessore, però mi pare che le sue ragioni non siano sostenute da chi avrebbe il dovere di sostenerle. Questo non è un fatto personale, ma se veramente si ledono o si intendono ledere alla Giunta regionale alcuni suoi diritti sanciti con legge mi sembra che una presenza della Giunta stessa sarebbe, come minimo, doverosa, oppure sarebbero doverose da parte sua altre cose. Perché, evidentemente, questo suo atteggiamento, se è vero, se è credibile, non ha riscontro negli altri componenti della Giunta. E quindi lei dovrebbe trarne tutte le conclusioni necessarie e rassegnare le dimissioni.

Quindi, Assessore, questo è ciò che mi pare si debba dedurre dalle cose che lei dice e dalle cose che poi avvengono in questo Consiglio regionale. Io, illustre Assessore, le avevo detto già, intervenendo nella discussione generale, che non ritengo assolutamente seria e credibile questa legge, che non ritengo assolutamente serio e credibile il numero di persone che si vuole assumere. Le ripeto che non ho nessuna mentalità ostruzionistica per cui, siccome queste cose le ho già dette, non sto qui a ripeterle, facciamo finta che ce le ricordiamo, facciamo finta che i colleghi del Consiglio regionale le abbiano ascoltate, perché tutte le volte che ho parlato mi è sembrato che invece fossero impegnati in ben altre cose. Però, ora intendo sprecare due parole, due argomentazioni contro l'articolo 8 del disegno di legge, così come è passato in Commissione.

(Interruzioni).

Io non mi preoccupo né di votare contro i democristiani, né con i democristiani; io voto

contro l'articolo 8 del disegno di legge in discussione.

PINTUS (P.C.I.). La sostanza è quella che conta.

BUZZANCA (P.R.S.). Certo, è la sostanza che conta. Infatti, io sono contro la sostanza di questo articolo e non ho problemi.

Questo articolo lo avete fatto in Commissione tutti quanti insieme, dai democristiani ai comunisti, ai missini, io non sono d'accordo...

(Interruzioni).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di evitare i dialoghi.

BUZZANCA (P.R.S.). ... e non mi lascio assolutamente intimidire né ricattare dal tuo comportamento altamente demagogico, non mi tange minimamente, se vuoi continuare a sbraitare, fai liberamente, io non mi impressiono minimamente.

PUGGIONI (P.R.S.). Guarda che non ti picchi!

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Non dire fesserie!

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, il brusio e le interruzioni servono esclusivamente a far perdere tempo, consentite all'oratore di continuare il suo intervento.

BUZZANCA (P.R.S.). Ma, guardate...

PRESIDENTE. Onorevole Buzzanca, però non attenda le interruzioni, pronunci il suo intervento.

BUZZANCA (P.R.S.). Se mi disturbano, il mio intervento durerà nel tempo, mentre, se mi lasciano parlare, dico quello che devo dire, con chiarezza, mi auguro, e con semplicità, e chiudiamo. Scelgano loro, io non ho problemi, Presidente.

Dunque, stavo dicendo che questo è un articolo di legge passato, credo all'unanimità, in Commissione, e quando dico all'unanimità, intendo realmente all'unanimità, non come fanno gli altri, perché io non annullo nessuna forza politica. Su questo articolo credo di non aver nemmeno votato. Qui si innova ulteriormente rispetto ai disegni di legge che sono stati approvati fino a questo momento in Consiglio regionale, perché in Consiglio regionale avevamo visto già delle cose mostruose dal punto di vista legale: avevamo visto concorsi pubblici riservati - mettiamo il caso - a persone che avessero sei mesi e quattro giorni di servizio distaccati presso determinati uffici, sono cose realmente avvenute in questo Consiglio regionale, avevamo visto anche concorsi pubblici farsa, non avevamo visto però ancora un tipo di lottizzazione garantita dal pubblico concorso così come si ipotizza in questo articolo 8.

E' vero che oggi la raccomandazione non esiste più, perché quando bisogna raccomandare una persona o meglio un gruppo di persone, perché oggi si raccomandano a gruppi, si fa una legge per cui la raccomandazione diventa legge, e tutti siamo a posto e non c'è né scandalo, né irregolarità. L'abbiamo visto per tutte le leggine che abbiamo fatto sulla formazione professionale, l'abbiamo visto per la legge sul CRAAI e potrei fare tanti e tanti altri esempi, ve li risparmio perché, ripeto, non ho nessuna volontà di fare ostruzionismo. Su questa legge però vi sono delle cose gravissime da dire e io le dirò, mi auguro nel minor tempo possibile.

Qui arriviamo a un tipo di lottizzazione ancora più spudorata, che viene però presentata come un atto di conquista democratica, di partecipazione degli enti locali, di partecipazione delle strutture periferiche dell'Amministrazione. Ma così non è assolutamente, e io credo che se noi ci divertissimo a chiosare un po' questo articolo 8, e a vederne tutte le implicazioni, comma per comma, ne trarremmo veramente delle conclusioni allucinanti. L'articolo 8, nel primo comma, dice che i concorsi si fanno in base alla legge regionale 17 agosto 1978, numero 51: e fin qui siamo d'accordo, ma non siamo d'accordo sulle ultime parole che dicono: "salvo quanto

previsto dai successivi commi". Noi abbiamo sempre detto che qui si fanno le leggi perché poi non vengano rispettate, e questo è un esempio pratico: voi fate le leggi però non le mettete mai in pratica. Fate delle leggi pessime di riforma generale, che per voi sono fondamentali, però non riuscite mai ad applicarle, perché ogni volta dovete trovare una eccezione per poter garantire determinate cose.

Ora, la legge 51, assieme ad altre poche leggi, credo che sia il vanto della politica di unità autonomistica, però, puntualmente tutte le volte che abbiamo fatto delle leggi che riguardano le assunzioni, tutte le volte che abbiamo fatto delle leggi che riguardano la ristrutturazione degli Enti della Regione, stranamente la legge 51 non si applica. Anzi, per meglio dire, la si applica con le eccezioni dovute. E quindi anche qui, rispetto alla legge numero 51, nascono le eccezioni. E allora queste eccezioni le esaminiamo attentamente perché veramente meritano un attento esame.

La prima eccezione è questa: i posti messi a concorso vengono ripartiti a livello distrettuale in base all'estensione territoriale ed alle caratteristiche ambientali dei singoli distretti previsti dal precedente articolo 2, con delibera della Giunta regionale su proposta dell'Assessorato della difesa dell'ambiente (sentite, sentite) sentita la Commissione consiliare competente, che non poteva assolutamente mancare, perché, essendo un pasticciaccio fatto nella logica dell'ammucchiata, la Commissione consiliare competente non poteva mancare, perché altrimenti...

(Interruzione).

Ci sono e non ci vado, vedi rinuncio alle 15 mila lire ogni volta che c'è la riunione per non partecipare a questi pasticciacci, per non perdere tempo ad aderire o non aderire (perché di altro non si tratta) a questo tipo di pasticciaccio indegno.

Stavo dicendo quindi che...

ONNIS (P.S.D.I.). Perché non rinunci alle 250 mila lire per la seduta in Consiglio?

BUZZANCA (P.R.S.). Stavo dicendo

quindi che tanto per iniziare, facendo eccezione alla legge 51 che prevede naturalmente l'assunzione del personale con concorso unico, con bando unico su tutto il territorio della Regione, si ricorre invece ad una prima ripartizione che deve tenere conto non soltanto dell'estensione territoriale (che sarebbe troppo semplice) dei distretti, ma anche delle loro caratteristiche ambientali.

A questo punto mi auguro che i democristiani che sono stati così solerti stamattina nel chiedere e ottenere che in questa legge ci siano due regolamenti da approvare (grazie a Dio li vedremo fra cinquant'anni), facciano un regolamento per stabilire i punteggi in base alle caratteristiche ambientali, e anzi prima ancora facciano un regolamento per stabilire le caratteristiche ambientali sulle quali basare in seguito il punteggio.

Quindi mi pare che sia la cosa più macchinosa e più astrusa, e che si presti alle interpretazioni le più libertine che possano immaginarsi sui diritti dei cittadini.

Ed ecco che a questo punto si smitizza nel secondo comma il discorso sul decentramento e sul fatto che bisogna legare i membri del corpo di vigilanza territoriale al territorio che meglio conoscono. Questo è il fiore all'occhiello della mentalità partitocratica e lottizzatrice perché dice: "i candidati possono partecipare al concorso predetto per un solo distretto". Badate bene, non per il loro distretto, non per il distretto di residenza; per un solo distretto, nel senso che il candidato di Cagliari può partecipare al distretto di Sassari, il candidato di Sassari può partecipare al concorso per il distretto di Ozieri, ecc. Quindi qui non è tanto...

MURA (D.C.). Non si può.

BUZZANCA (P.R.S.). Non si può? Va bene, lo vedremo dopo, lo vedremo dopo, a cose avvenute; a cose avvenute faremo lo schemino di come vi siete lottizzati, perché ormai è chiara la volontà politica; a cose avvenute, come faremo poi per gli enti, faremo lo schemino per il corpo di vigilanza territoriale così come possiamo fare lo schemino (e lo avevamo detto e ripe-

tuto e lo sapevate benissimo e lo avete voluto) per le Unità sanitarie locali. Vi siete diviso tutto e state cercando di dividervi questo povero Corpo che ancora deve nascere.

Ma la cosa ancora più assurda sono i commi che seguono. Si dice: "Per l'espletamento del concorso pubblico di cui al comma precedente l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione nomina, previa deliberazione della Giunta regionale, per ogni distretto una commissione giudicatrice composta da: un funzionario regionale designato congiuntamente dagli Assessori della difesa dell'ambiente e dell'agricoltura, che lo presiede". Quindi abbiamo questa figura *super partes* (si fa per dire): "cinque rappresentanti degli organismi comprensoriali ricadenti nel distretto". Io mi meraviglio che nessuno dei perfetti giuristi che abbiamo in quest'aula si sia sollevato a gridare scandalo di fronte a questa dicitura. Che cosa significa, Presidente e colleghi del Consiglio, 5 rappresentanti degli organismi comprensoriali ricadenti nel distretto? Cinque membri dei vari consigli comunali, per esempio? O cinque esponenti dei partiti politici? O cinque segretari comunali? L'unica cosa chiara è che possono far parte di questa commissione esponenti politici che facciano parte dei comprensori e così via di seguito.

Questo quindi è il dato altamente innovativo di questa legge: che le forze politiche sono chiamate in prima persona a esaminare i loro raccomandati, questo è il bijoux di questa legge, è lo scandalo più perfetto che si vuole travestire sotto forma di legge. C'è scritto qui, è possibile, è lecito, e quindi non vedo perché non si debba fare.

Poi naturalmente per moralizzare il tutto, visto che queste invece sono al di sopra delle parti e che non sono lottizzate (e quello che è avvenuto ieri a livello nazionale ce lo ha dimostrato), un rappresentante delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, su designazione delle organizzazioni sindacali territoriali. Queste, lo sappiamo benissimo, con i partiti non hanno niente a che fare (Craxi insegna) e quindi sicuramente saranno i moralizzatori delle Commissioni e queste Commissioni saranno

dunque sicuramente efficienti e altamente qualificate.

Per un minimo di dignità e di serietà vi risparmio di leggere il resto perché ci troviamo di fronte ad argomentazioni giuridiche che veramente si possono definire solo penose. Vi ripeto, siccome non è mia intenzione fare l'ostruzionismo a questa legge (anche se avrei potuto farlo e forse sarebbe stato necessario farlo) ma voglio invece denunciare le cose gravissime che con questa legge si vogliono far passare, io vi ho spiegato, anche se non siete stati a sentirmi, il perché sono contrario a questo articolo 8 e vi dico che state assumendo la decisione — e lo fate volontariamente, lo capisco bene — di lottizzarvi questo Corpo prima ancora che nasca, e state trovando degli strumenti pericolosissimi, perché veramente, andando avanti su questa strada, non ci sarà più nessuna garanzia per i cittadini che vogliono cercare un lavoro, se non quella di prendere la tessera del partito come è avvenuto sotto il fascismo. Siamo su questa strada. E' pericolosissimo, ripensateci, tornate indietro, rivedete questi atteggiamenti e non cercate di far passare per atti progressisti, atti che sono altamente di regime.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ladu. Ne ha facoltà.

LADU GIORGIO (P.S.d'Az.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, come Partito sardo, siamo rimasti in ascolto, ossequiosi, del dibattito che è andato avanti in questo Consiglio sugli articoli precedenti e sugli emendamenti a tali articoli. Siamo arrivati però, a nostro giudizio, al nodo della questione, sulla quale il Consiglio sta prendendo diverse posizioni.

Abbiamo notato nell'ultima seduta di questo Consiglio gli interventi a catena di tutti i partiti rappresentati qui in Consiglio e stranamente notiamo l'assenza su questo articolo 8 di una certa parte politica.

Noi diciamo che siamo contrari a questo emendamento perché tende a svilire quello che la Commissione quasi all'unanimità aveva por-

tato avanti col suo testo. Non è possibile accettare l'emendamento (a firma non della Giunta, ma di Pigliaru, Cattè e Casula) perché esso chiaramente tende a far sì che questi concorsi, queste selezioni di coloro che dovrebbero entrare a far parte del Corpo forestale, vengano gestite unicamente e quindi in modo abbastanza poco corretto da parte di alcuni assessorati. Noi crediamo che, per un senso di democraticità e per un senso anche di coerenza con quelle che sono le leggi, si debba votare l'articolo 8 così come è stato esitato dalla Commissione, dando ai distretti e quindi ai Comprensori o alle Comunità montane la possibilità di indire propri concorsi, quindi di verificare all'interno delle zone omogenee la validità dei concorrenti. Il discorso complessivo su quello che fino adesso si è esaminato di questa legge in un certo senso, non ci trova d'accordo con nessuna delle parti; noi siamo del parere che la legge va portata avanti, è una legge necessaria, ma non siamo d'accordo sul come questi articoli sono stati strumentalizzati o come li si vuole gestire. Vi sono stati degli interventi puramente di parte, interventi su articoli ed emendamenti, che tendevano a privilegiare determinate categorie, noi diciamo che, questa legge, per l'importanza che riveste nel contesto della lotta per la preservazione e la difesa dell'ambiente che noi intendiamo attuare in Sardegna, non deve prestarsi a queste manovre. Purtroppo abbiamo potuto constatare, personalmente, che non c'è sensibilità, che si cerca in tutti i modi e in ogni situazione di incanalare il discorso in una certa direzione. Noi non siamo d'accordo su questo, e diciamo anche che, se si dovesse continuare in questo modo probabilmente noi ci asterremo o voteremo contro questa legge, perché non siamo d'accordo che si continui così. Siamo coscienti e siamo consapevoli che questa legge deve andare avanti, ma senza strumentalizzazioni, senza divisioni di settori o di forze politiche. Per quanto riguarda questo articolo 8, respingiamo l'emendamento a firma Pigliaru, Cattè, Casula, e lo respingiamo perché non siamo d'accordo col suo contenuto, siamo d'accordo invece su quanto proposto dal disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 5.

BARRANU (P.C.I.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 5.

PRESIDENTE. I consiglieri che appoggiano la proposta sono pregati di alzarsi. *(Si alzano in piedi i consiglieri del gruppo comunista).*

Votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 5.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 5.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 5:

presenti	61
votanti	58
astenuti	3
maggioranza	30
favorevoli	21
contrari	37

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Atzeni - Atzori A. - Atzori V. - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Cardia - Carta G. - Carta M. - Castellaccio - Casula - Catta - Cogodi - Corrias - Demartis - Demontis - Dettori - Franceschi - Giagu - Gianoglio - Isoni - Ladu G. - Ladu S. - Mannoni - Marras - Mela - Mereu O. - Mereu S. - Montresori - Moretti - Mulas - Muledda - Mura - Murru - Offeddu - Onnis - Orrù - Pintus - Pishedda - Puddu - Raggio - Saba A. - Saba B. - Sanna C. - Sanna E. - Satta G. - Satta S. - Schintu - Secci - Sechi - Serra - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Rais - Buzzanca - Puggioni).

Metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MURA, *Segretario:*

Art. 9

Per l'assunzione del personale con qualifica di sottufficiale forestale e di vigilanza ambientale restano ferme le norme di cui agli articoli 40 e 41 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51.

Il concorso di cui al precedente comma si articola in due fasi secondo programmi di esame determinati dall'Assessorato degli affari generali con l'Assessorato della difesa dell'ambiente, ed indicati nel bando del concorso medesimo.

La prima fase è volta ad accertare, attraverso prove teorico-pratiche, il possesso di adeguata cultura generale e professionale e si conclude con la formazione della graduatoria di merito degli idonei in numero pari a quello di posti messi a concorso, aumentati in misura non superiore al 10 per cento, secondo le indicazioni del bando del concorso medesimo.

La seconda fase alla quale sono ammessi è volta ad accertare il possesso della capacità professionale e dell'attitudine alle mansioni di sottufficiale forestale e di vigilanza ambientale, a seguito della partecipazione ad apposito corso di specializzazione con parere finale di idoneità e si conclude con la graduatoria di merito dei vincitori del concorso e degli idonei.

I vincitori del concorso di cui al precedente comma, conseguono la nomina in ruolo e l'attribuzione del grado di vice brigadiere. Ad essi si applica l'articolo 43 commi primo e secondo, della legge regionale 17 agosto 1978, numero 51.

In deroga all'articolo 40, primo comma, della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, l'Amministrazione regionale è autorizzata a bandire, una volta soltanto, un apposito concorso interno per il transito del personale alla qualifica di sottufficiale forestale e di vigilanza ambientale cui sono ammessi gli impiegati con la qualifica di guardia forestale che abbiano almeno sei anni di anzianità nella qualifica stessa e non abbiano subito alcuna sanzione disciplinare nel periodo di cinque anni anteriori al concorso.

La predetta anzianità è ridotta ad anni 3 per le guardie forestali in possesso del titolo di scuola media superiore.

Anche per il concorso interno si applica la disciplina dettata dai precedenti commi secondo, terzo, quarto.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale... La Giunta ritira l'emendamento. Chiedo scusa al Consiglio.

Il problema è costituito, come al solito, dal fatto che gli emendamenti sono presentati all'ultimo minuto, per cui è estremamente difficile distribuirli a tutti i colleghi e anche alla segreteria del Consiglio.

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

MURA, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Dettori - Satta G. - Isoni - Tamponi - Castellaccio - Demontis - Oggiano - Giagu - Onnis A. - Saba B. - Berlin-guer - Moretti - Satta S. - Demartis:

“Dopo l'articolo 9 è aggiunto il seguente art. 9 bis:

‘L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere negli organici regionali, a loro domanda, se in possesso dei requisiti richiesti e purché, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, non abbiano provveduto in tal senso la stessa Regione o altre amministrazioni pubbliche, un componente per nucleo familiare dei deceduti e gli ustionati gravi dell'incendio verificatosi a Tempio Pausa-

nia il 28 luglio 1983 con le qualifiche e le mansioni corrispondenti ai titoli professionali e di studio da ciascuno posseduti’ ”. (39)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dettori per illustrare questo emendamento.

DETTORI (D.C.). Presidente, l'emendamento è sufficientemente chiaro nella sua portata e nel suo significato. Essendo in discussione la legge sul Corpo di vigilanza ambientale ci è parso doveroso includere questo articolo aggiuntivo in modo che l'Amministrazione regionale possa assumere le persone che sono qui elencate, cioè un componente per nucleo familiare dei deceduti e degli ustionati gravi nell'incendio di Tempio del 28 luglio 1983. Credo che sia un comportamento qualificante per l'Amministrazione regionale, e un riconoscimento doveroso per queste famiglie e per questi giovani sfortunati, un atto di sensibilità, di ossequio e di rispettosa memoria del Consiglio regionale e delle forze politiche in esso rappresentate verso chi è caduto per generosità e per abnegazione, e verso chi ha sofferto e sta ancora soffrendo per uno slancio di profonda coscienza civile e senso comunitario. Certo dell'approvazione da parte del Consiglio di questo emendamento, io ringrazio tutti coloro che hanno voluto sottoscriverlo e il Consiglio, se riterrà di approvarlo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, per sollevare una opportuna osservazione, perché con questo emendamento innanzitutto si vuole innovare una legge dal punto di vista istituzionale, poiché nulla è detto nella 51 al riguardo, sia per fatti simili a quelli ai quali si richiama l'emendamento, sia per altri fatti che possono essersi verificati e che si potrebbero verificare in avvenire. Ma vi è da rilevare anche un'altra osservazione ed è una questione di giustizia, perché l'articolo 3 della Costituzione prevede che i cittadini, per quanto concerne

determinati diritti, sono uguali e non vi possono essere disparità (ancorché sancite da leggi che oltretutto non sono nazionali ma regionali). Quando si determinano certi fatti — del tipo di quelli di cui stiamo discutendo — gli stessi possono essere oggetto di una approfondita discussione, ma sempre restando nell'ambito di quanto prevede la Costituzione e non al di fuori di essa. Ho detto poc'anzi che questo emendamento aggiuntivo che modifica l'articolo 9 della legge che stiamo discutendo, può costituire un precedente grave che se non è ben regolamentato, sia con leggi, che con apposite norme del regolamento del personale di cui stiamo discutendo, potrebbe dar luogo ad eccezioni gravissime, da parte di qualsiasi cittadino, di incostituzionalità addirittura. Per cui, Presidente, io pregherei, io non ho nulla in contrario, è una questione umana e in qualsiasi amministrazione a partire da quelle dello Stato, del parastato e quindi anche degli enti locali, si trovano norme in tal senso, però nella legge fondamentale, non in una leggina aggiuntiva come è questa rispetto alla legge 51. Stavo dicendo che qualsiasi ente statale o parastatale prevede norme di questo tipo, cioè che i figli dei dipendenti che muoiono per cause di servizio abbiano determinate agevolazioni nell'ambito della stessa amministrazione per sostituire i loro genitori o un loro congiunto o un loro familiare. Ma è tutto regolamentato in modo diverso, adesso non andiamo a ricordare tutte le norme del pubblico impiego, tutte le norme di ordine costituzionale che sono fondamentali in questa materia. Esaminiamo attentamente questo emendamento che è fatto con una fretta tale, sia pure con intendimenti ottimi, ma è fatto con una fretta tale che potrebbe far sorgere delle obiezioni da parte di qualsiasi cittadino, obiezioni tali che potrebbero inficiare le buone intenzioni di chi l'ha proposto. Per cui, io pregherei i presentatori di questo emendamento di soprassedere, di esaminarlo meglio, e di vedere di poterlo inserire...

(Interruzione).

Caro Dettori, io sto facendovi osservare co-

me tante volte, e non sorridere, con le stesse osservazioni già fatte dal Movimento Sociale Italiano, e in particolare su argomenti di questa natura, dal sottoscritto, le leggi ci sono state rinviate dal Governo. Allora io ve lo sto dicendo a fin di bene, per dimostrare ancora una volta come siete qualunquisti nel fare queste cose; anche se avete le migliori intenzioni, fatte le cose "alla carlona". Ecco, perché lo sto dicendo, per cui io non me la sento di approvare questo emendamento così com'è, anche se le buone intenzioni sono da sottoscrivere, per cui mi astengo.

(Interruzione).

Io non mi scaldo, io me la prendo per cose serie quando si sorride con facilità, con faciloneria.

DEMARTIS (D.C.). Non stava sorridendo...

MURRU (M.S.I.-D.N.). Sì che stava sorridendo, caro te, e non si sorride quando si parla di cose serie.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CARDIA

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 39 ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

CATTE (P.R.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. La Giunta deve sottolineare che ha già provveduto nei giorni immediatamente successivi alla tragedia di Tempio ad assumere presso le strutture periferiche dell'Assessorato dell'ambiente un familiare delle vittime di Tempio.

La Giunta ritiene anche che adesso stiamo discutendo il Corpo forestale di vigilanza territoriale e che continuare ad inserire in questa legge altri argomenti, anche se certamente dettati da principi più che condivisibili, non sia molto opportuno. La Giunta ritiene anche che l'Amministrazione regionale nell'ambito delle norme sulle categorie protette abbia strumenti per trovare soluzione a questo problema,

per cui si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 39. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MURA, *Segretario*:

Art. 10

L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare con l'Amministrazione statale le convenzioni relative ai corsi di specializzazione di cui agli articoli 8 e 9 ed a quelli attinenti alla specializzazione del personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

MURA, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Atzori Villio - Berlinguer - Sechi:

"All'articolo 10 è aggiunta, continuando, la seguente frase:

'inserendo l'attività nei programmi della formazione professionale secondo la normativa della legge regionale 1 giugno 1979, n. 47 e 2 marzo 1982, n. 7'". (16)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Villio Atzori per illustrare questo emendamento.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Molto brevemente, signor Presidente, onorevoli colleghi, noi

abbiamo ritenuto di presentare l'emendamento numero 16 dopo un'attenta riflessione in ordine al fatto che in genere si inviano gli agenti forestali a frequentare un corso di qualificazione a Città Ducale, per il quale, secondo le informazioni che lo stesso Assessore ci ha dato in sede di Commissione, i termini per l'iscrizione sono scaduti. D'altro canto noi abbiamo interesse a creare in loco la possibilità di organizzare corsi che possano essere adeguati alle finalità e alla filosofia di questo disegno di legge. Inoltre, essendovi nella nostra Regione una legislazione che già regola la materia relativa alla formazione professionale ed essendoci tra l'altro delle disponibilità finanziarie adeguate, riteniamo che sia più giusto inquadrare la formazione professionale di questi allievi in corsi organizzati secondo i programmi della legge 47 e della legge numero 7.

Intendiamo quindi, sotto questo profilo, caldeggiare nei confronti dell'Assessore e del Consiglio l'accoglimento di questo nostro emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 16, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

CATTE (P.R.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. La Giunta non lo accoglie. La Giunta ritiene che con il meccanismo introdotto per la selezione di questo personale, i tempi, anche al di là di quelli strettamente necessari ai corsi, saranno piuttosto lunghi e, quindi, al massimo questa legge per la prossima campagna antincendio consentirà semplicemente una omogeneizzazione di tutte le figure che confluiscono nel Corpo forestale di vigilanza territoriale.

La Giunta è anche contraria alla improvvisazione di corsi, tenendo conto dei compiti ai quali il Corpo deve adempiere, compiti la cui delicatezza, la cui importanza, la cui vastità sono state sottolineate più volte in quest'Aula e che, pertanto, non possono essere lasciati alla improvvisazione.

VIII LEGISLATURA

CCCXLVIII SEDUTA

15 FEBBRAIO 1984

La Giunta ritiene che le scuole professionali di Sabaudia e di Città Ducale siano per il momento le sole adeguate alla formazione professionale degli allievi che dovranno far parte del Corpo forestale. Quindi non accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 10.

Ha domandato di parlare l'onorevole Benito Saba per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SABA BENITO (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi ci siamo rimessi al parere della Giunta, perché effettivamente è una grossa responsabilità decidere in questa sede se la Regione sia in grado, attraverso la sua attività di formazione professionale, di preparare adeguatamente le guardie e i sottufficiali, perché abbiamo già approvato l'articolo che prevede anche un corso per i sottufficiali, e si tratta di una attività formativa altamente specializzata che è ben svolta dall'Amministrazione dello Stato, e che dà ai nostri sottufficiali e alle nostre guardie una qualificazione pari a quella dei loro colleghi del Continente.

Piuttosto si tratta di vedere se, in un secondo tempo quando il Corpo forestale e di vigilanza ambientale non svolgerà solo funzioni attinenti al momento forestale, ma al momento ecologico globale, come la tutela dell'ambiente marino e, comunque, la tutela dell'ambiente in generale, al di là di quello forestale, sia opportuno studiare presso le nostre Università e presso enti pubblici altamente specializzati, ulteriori specializzazioni in questo campo. Però in questa fase in cui il nostro Corpo forestale per l'emergenza dettata dalla lotta agli incendi e dalla necessità della tutela del patrimonio boschivo, riconosciamolo realisticamente, svolge soprattutto funzioni di corpo di polizia forestale, effettivamente, per avviare una formazione in sede regionale, con le nostre capacità, piuttosto ridotte, non avremmo neanche degli istruttori all'altezza di questi compiti.

Quindi, io direi che debba essere lasciata la dizione dell'articolo (e ho concluso) che dice "L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare", non dice l'articolo che l'Amministrazione regionale necessariamente si debba rivolgere all'Amministrazione statale per i corsi di specializzazione, dice soltanto che è autorizzata a stipulare, se ed in quanto interessano, ovviamente. Quando faremo dei corsi più in là negli anni, man mano che il Corpo svilupperà la sua attività, per preparare il Corpo forestale di vigilanza ambientale in tutte le sue articolazioni, anche tecniche, alla tutela dell'ambiente non soltanto forestale, ma dell'ambiente marino e di tutti i sistemi ecologici, è chiaro che l'Amministrazione regionale potrà curare questi corsi di formazione direttamente, utilizzando giustamente — come dicono i colleghi comunisti — anche la legge regionale numero 47 e la legge numero 7. Non è vietato, non è che la norma che stiamo approvando lo impedisca.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, per fare onore — se così si può dire — alla funzione che noi abbiamo, come consiglieri regionali, proprio quando si discutono delle norme che investono non soltanto la responsabilità del singolo consigliere ma quella del Consiglio nel suo complesso di suggerire con le nostre osservazioni una modifica a fin di bene.

Anche in questo articolo e nell'emendamento, io ho riscontrato delle imprecisioni, definiamole così. Primo, nell'articolo 10 l'estensore si è espresso in modo molto generico, molto astratto. Che significa, che significa, cari legislatori, cari proponenti di questa legge "l'Amministrazione regionale è autorizzata"... Intanto è un po' imperativo: significa che l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare convenzioni solo con le amministrazioni dello Stato.

VIII LEGISLATURA

CCCXLVIII SEDUTA

15 FEBBRAIO 1984

MARRAS (P.C.I.). Sta parlando Carnelutti!

MURRU (M.S.I.-D.N.). Sta parlando uno che capisce, uno che capisce, sotto le pieghe, gli intrallazzi...

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Uno che capisce viene in orario e partecipa a tutta la discussione, non viene all'ultimo momento a scoprire l'uovo di Colombo.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Ascolta Atzori, a parte il fatto che io ho tutto il diritto, pur non essendo componente di questa Commissione...

ATZORI VILLIO (P.C.I.). ... Di venire quando ti pare.

MURRU (M.S.I.-D.N.). No, tu sbagli, sbagli molte volte perché hai la testa nelle nuvole. Io non faccio parte di questa Commissione, però ho il diritto e il dovere, come consigliere regionale, con quel pizzico di esperienza che ho, di apportare dei suggerimenti di ordine migliorativo e tu devi assorbire questo e devi ringraziare se un collega — anche se non è Carnelutti, anche se non è avvocato, anche se non sa di giurisprudenza —, se un collega intuendo queste cose le porta a conoscenza del Consiglio perché si emendi in senso migliorativo...

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Umilmente, umilmente...

MURRU (M.S.I.-D.N.). Chiedo scusa Presidente, è colpa mia. Comunque io volevo dire questo.

(Interruzioni).

PRESIDENTE. Colleghi vi prego, siamo in sede di dichiarazione di voto, evitiamo le interruzioni. Onorevole Baghino, forse se evitiamo le interruzioni possiamo procedere più celermente. Grazie.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Grazie Presidente. Chiusa la parentesi sulle interruzioni, sono cose

che capitano, niente di male, solo che a un certo punto si può fare l'osservazione con minore prepotenza. Chiedo scusa di questa mia battuta che era necessaria per rispondere ad una certa foga inopportuna.

Ecco, chiusa la parentesi, volevo far notare che si fa riferimento a una amministrazione dello Stato in senso generico. Cari colleghi, le amministrazioni dello Stato sono tante, per esempio, quella dei monopoli, quella delle ferrovie, ma a quale tipo di amministrazione bisogna rivolgersi per stipulare queste convenzioni? La legge deve essere precisa! Perché diversamente si è autorizzati a stipulare convenzioni con qualsiasi tipo di amministrazione dello Stato, e da questo sorgono molte volte gli intrallazzi che purtroppo ci fanno vedere, mostrano uno scenario che è quello che è, anche in questi giorni, da parte di determinati funzionari non solo delle Regioni, ma di consiglieri, di presidenti e di sindaci e di ministri e sottoministri e di parlamentari... Ecco il discorso è che bisogna chiarire questi aspetti.

Per quanto concerne l'emendamento, io non sono d'accordo, perché è vero che noi dobbiamo specializzare il personale da inserire nel Corpo forestale; abbiamo detto in sede di discussione generale che questo Corpo di vigilanza deve essere altamente qualificato, sia quello propriamente addetto alla vigilanza forestale che quello della venatoria. Sono dei corpi veramente specializzati che devono avere non soltanto capacità funzionali, ma hanno anche delle responsabilità tali per cui devono ispirare fiducia e la fiducia la si può ottenere attraverso la qualificazione, attraverso l'istruzione. Istruzione che non può essere affidata ai corsi professionali: deve essere affidata a degli organi dello Stato. Da qui il richiamo alla necessità di precisare il tipo di amministrazione che deve essere altamente qualificata per poter specializzare questo personale proprio per le funzioni che deve svolgere, e che sono funzioni di ordine nelle campagne... (io torno sempre su questo) e quindi devono avere degli elementi confortanti sia da parte dell'amministrazione, sia per quanto riguarda gli stessi agenti che devono essere responsabilizzati a tutti gli effetti nell'

VIII LEGISLATURA

CCCXLVIII SEDUTA

15 FEBBRAIO 1984

espletare la loro missione, sia per la tranquillità di chi da questi servizi deve ottenere una certa garanzia.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, le chiedo scusa, ma ha superato il tempo concesso.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Io ho sentito l'Assessore poco fa che si stava lamentando (e la riporto io quella osservazione sua in questo Consiglio), che si stava lamentando perché in questa legge c'è ormai una confusione tale che non ci si capisce più niente; allora cerchiamo di rimettere un po' di ordine, perché una legge di questa portata deve essere fatta con un minimo di capacità, di competenza, perché si tratta di una legge che deve porre un po' d'ordine nelle nostre campagne, nelle campagne della Sardegna che, ahinoi!, purtroppo ha vissuto in quest'ultimo decennio degli anni veramente tristi e luttuosi.

E allora il discorso è: smettiamola con la leggerezza e la definisco soltanto leggerezza per l'amore alla correttezza e alla lealtà che ha sempre contraddistinto il nostro gruppo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 10.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Noi ci asteniamo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 16. Chi lo approva alzi la mano (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MURA, Segretario:

Art. 11

Al personale con la qualifica di sottufficiale forestale e di vigilanza ambientale sono attribuiti i gradi di brigadiere, maresciallo ordinario, maresciallo capo, maresciallo maggiore e maresciallo scelto al compimento del biennio di permanenza nel grado immediatamente inferiore. Per l'attribuzione del grado di maresciallo ordinario è altresì richiesto il superamento dell'esame finale di un apposito corso di aggiornamento professionale.

Al personale con la qualifica di guardia forestale e di vigilanza ambientale è attribuito il grado di guardia scelta al compimento del quadriennio di effettivo servizio nella qualifica di guardia forestale e di vigilanza ambientale.

Ai fini di cui all'articolo 16 del Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, il personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale è gerarchicamente subordinato al medesimo personale appartenente a fascia superiore e, verso quello appartenente alla medesima fascia, in correlazione al grado od alla maggiore anzianità nel grado stesso, fatti salvi i poteri connessi alle mansioni conferite ai sensi dell'articolo 37, comma secondo, della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MURA, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Atzori Villio - Berlinguer - Sechi:

“L'articolo 11 è così sostituito:

‘Al personale del corpo di vigilanza ambientale si applicano le denominazioni corrispondenti, per i gradi e le funzioni attualmente svolte o quelle introdotte con la legge n. 121 del 1981 per il personale delle forze di polizia dello Stato’ ”. (17)

Emendamento soppressivo parziale Saba Benito - Castellaccio - Mura - Becciu - Mulas:

“Art. 11 - Al primo comma sono sopprese le parole da: ‘Per l’attribuzione...’ sino alla fine del comma”. (29)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Villio Atzori per illustrare il suo emendamento.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nelle nostre argomentazioni all'inizio della discussione generale sul disegno di legge, abbiamo espresso la opportunità, anche da un punto di vista psicologico, di dare al Corpo una struttura che fosse capace di attenuarne il carattere militaresco, anche in virtù del fatto che altre riforme che nel frattempo hanno operato nazionalmente, hanno inteso attenuare questo carattere in modo da creare un servizio che fosse sempre più vicino all'utenza. In questo caso questa esigenza è una componente essenziale, nel senso che la difesa dell'ambiente può essere garantita solo per mezzo di un rapporto con l'utenza impostato in termini diversi dal passato, tali da affermare i caratteri innovativi del nuovo Corpo di vigilanza territoriale. E in questo senso mi preme di richiamare l'attenzione del Consiglio sul fatto che la recente riforma della polizia di Stato ha di fatto abolito tutto il sistema sul quale invece si ritiene di dover ancora fondare l'articolazione delle responsabilità a livello del Corpo, con l'introduzione di qualifiche che superano il concetto militare, per introdurre un rapporto che si basa invece su una diversa impalcatura, tale, come ho detto, da caratterizzare un nuovo rapporto con l'utenza. Abbiamo peraltro ricordato al Consiglio come in talune circostanze la caratterizzazione del passato abbia influito negativamente nei rapporti, per esempio, col mondo pastorale e che più di una volta si sia individuata come una delle cause di ritorsione proprio questa caratterizzazione militaresca dell'intervento della forestale che, lungi dal garantire un rapporto con l'utenza improntato alla convinzione, e al dialogo per il

raggiungimento dei risultati positivi, abbia invece esasperato questo rapporto, caricandolo di tensioni eccessive. D'altro canto non ci pare che questo possa far venire meno il rispetto delle norme che regoleranno il rapporto tra l'utente e il nuovo Corpo, perché la stessa riforma attuata nella Polizia di stato non ha generato nessuno di questi inconvenienti, anzi, abbiamo avuto modo di registrare che i rapporti tra l'utenza e la Polizia di stato sono stati modificati notevolmente, spesso superando degli scogli che nel passato avevano influito negativamente, aprendo un discorso assai più valido ai fini della collaborazione e ai fini del superamento delle difficoltà e dei conflitti, laddove questi possono sorgere. Noi quindi sosteniamo con convinzione l'opportunità che non si perda questa occasione, già sperimentata come positiva, da una riforma dello Stato e la si introduca quindi a livello regionale per creare questo rapporto nuovo con l'utenza che veramente sottolinei e enfatizzi questo nuovo indirizzo di corresponsabilizzazione e di collaborazione con la popolazione per i fini cui è chiamato il Corpo cioè la vigilanza e la difesa del territorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Saba per illustrare il suo emendamento.

SABA BENITO (D.C.). Nel testo approvato dalla Commissione è detto che per l'attribuzione del grado di maresciallo ordinario, dopo quattro anni, è richiesto il superamento dell'esame finale di un apposito corso di aggiornamento professionale. Questo testo è sfuggito ad un esame finale da parte della Commissione perché si è accavallato con un emendamento della Giunta poi ritirato. In realtà, in base alla 51, per progredire nella stessa fascia, e quindi in questo caso in quarta fascia, non è necessario nessun esame per la generalità dei dipendenti regionali. Non appare quindi giusto, né opportuno sottoporre la quarta fascia del corpo forestale ad un esame intermedio che interrompa la carriera fino a quando questo corso non venga espletato. Noi sappiamo bene che molte volte,

con tutta la buona volontà dell'Amministrazione, questi corsi possono essere rinviati nel tempo e non tempestivamente eseguiti, pertanto conseguenze di questi nostri ritardi amministrativi ricadrebbero sui dipendenti che non capiscono perché in tutte le altre carriere, in base alla legge 51, all'interno della stessa fascia si progredisce per anzianità e in questa invece si progredirebbe con un esame, con un blocco a metà della fascia stessa. Ecco il motivo per cui noi proponiamo la soppressione parziale dell'ultima parte del primo comma in modo da adeguarlo alla normativa generale della legge regionale numero 51, valida per tutto il personale regionale.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 17, illustrato testé dal collega Atzori, noi ripetiamo le considerazioni che abbiamo svolto quando si è discusso della denominazione "Corpo" o "Servizio" forestale e di vigilanza ambientale. E' pur vero che ci si deve avviare, in prospettiva, ad una laicizzazione, diciamo, di questo Corpo e forse anche verso la denominazione di Servizio. Oggi però noi ci troviamo davanti a un Corpo forestale dello Stato nei cui confronti intendiamo che questo Corpo regionale mantenga dei collegamenti e abbia dei riferimenti analogici che possono essere utili per l'amministrazione del settore e pertanto ci rifacciamo agli stessi gradi, senza inventarne di nuovi, che esistono nel Corpo forestale dello Stato, unicamente per questo motivo.

La tesi affacciata di rifarci ai gradi del Corpo di polizia dello Stato è affascinante, però non tiene conto di questa esigenza concreta di avere un riferimento preciso al Corpo forestale dello Stato. Se i colleghi comunisti, dopo la riforma della Polizia di Stato, si faranno parte diligente in Parlamento, per proporre che anche il Corpo forestale dello Stato dismetta questi gradi e adotti i gradi della Polizia, ben volentieri, mancando questa esigenza di riferimento analogico e di collegamento, noi accederemo alla tesi che, ovviamente, anche il Corpo forestale della Regione debba dismettere questi gradi.

Sono battaglie utili, da fare anche a livello dell'autonomia, dal basso verso l'alto, come si suol dire, però molte volte le battaglie dal basso verso l'alto si fanno quando sono nell'

interesse di chi le fa. Nel nostro caso ci sarebbe soltanto un interesse nominalistico e cadrebbero i riferimenti concreti di questo Corpo forestale all'analogo Corpo forestale dello Stato. Allora aspettiamo che lo Stato, sensibilizzato dalle forze costituzionali e democratiche smilitarizzi il proprio Corpo forestale completamente, anche per quanto riguarda i gradi. A quel punto anche noi volentieri dismetteremo il grado di brigadiere, di maresciallo ordinario, di maresciallo capo, di maresciallo maggiore, di maresciallo scelto perché non ne siamo per niente innamorati. Però oggi questi gradi esistono ed è giusto che i nostri dipendenti che hanno bisogno anche di un *ubi consistam* di riferimento nella legislazione complessiva dello Stato repubblicano, poiché esiste un Corpo forestale dello Stato in Italia, possano avere quei collegamenti utili anche a livello di esperienze e di conoscenza dei problemi, e abbiano consapevolezza di quali sono i loro corrispondenti nel Corpo forestale dello Stato. Quindi, con tutto il rispetto, questa tesi che ha una validità sostanziale, a nostro avviso non ha in questo momento una opportunità puramente temporale. Siamo pronti, ripeto, ad assumere solenne impegno di modificare questi gradi appena il Corpo forestale dello Stato, riformato dalle forze costituzionali in Parlamento, avrà a sua volta riformato questi gradi con altre denominazioni, prese ad esempio dal Corpo della Polizia di Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Berlinguer. Ne ha facoltà.

BERLINGUER (P.C.I.). Francamente, signor Presidente, io non sarei voluto intervenire, però, onestamente, il collega Saba mi ha tirato per i capelli, perché certamente si può dissentire dalla iniziativa di una forza politica come la nostra che ha proposto un emendamento i cui fini e scopi ha abbondantemente illustrato il collega Atzori, però, per parlare *a contraris*, non ci si venga a dire, da parte di un esponente di una forza politica che nella scorsa campagna elettorale invocava la disobbedienza agli organi centrali dello Stato e che fa nella sua campagna

congressuale una bandiera dell'autonomia del partito in Sardegna, non ci si venga a dire adesso che noi proponiamo di uniformare una struttura che adesso ha carattere militare alla struttura della Polizia di Stato, aspettiamo la caramella dello Stato, aspettiamo che i partiti in campo nazionale presentino al Parlamento una legge che modifichi il Corpo forestale e allora noi sardi ci adegueremo a quella legge. Onorevole Saba, sia perlomeno coerente con quelle che sono le posizioni di principio del suo partito che diceva, nel giugno scorso (meritatamente punito dall'elettorato, io dico): avremo il coraggio di disobbedire allo Stato. Qua invece sta aspettando la caramella dallo Stato centrale, pronto ad eseguire umilmente i dettati di quello Stato a cui voi volevate disobbedire. Queste cose noi non tolleriamo, signor Presidente, ci possono essere altre argomentazioni, ma credo che la sostanza del nostro emendamento non possa consentire oggettivamente argomentazioni contrarie, e allora non si portino queste che hanno scarsissimo peso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAIS.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, esprimo tanto per iniziare la mia meraviglia nel vedere qui presente niente di meno che il Presidente della Giunta regionale. E' un fatto straordinario che merita di essere sottolineato. Io volevo dire semplicemente una cosa, e credo che sarà l'ultimo degli interventi che faccio su questa legge, perché mi rendo conto che tutta la nostra volontà di dialogare con le altre forze perché questa legge avesse un minimo di validità e rispondesse non ad interessi di parte ma agli interessi dei cittadini sardi, mi pare che ormai sia finito nel nulla: non solo è passato l'articolo 1 così come lo abbiamo letto, ma siamo arrivati, di indegnità in indegnità, fino all'articolo 8 che sancisce spudoratamente in legge la lottizzazione e il diritto dei partiti a raccomandare i loro funzionari, perché questo è avvenuto.

Di fronte a queste cose non so se far finta di niente sia la strada migliore. Io credo che la strada migliore sia chiamare le cose con il loro nome, dire che abbiamo fallito il compito che ci eravamo proposti, cioè di parlare con voi, di confrontarci su questi temi, abbiamo dimostrato che c'è una unanimità, un'ammucchiata che comprende tutti i partiti politici dalla Democrazia Cristiana al Partito comunista e che, per garantirsi le lottizzazioni, si è pronti pure a mettere in minoranza la Giunta. E' avvenuto realmente, lo abbiamo visto, su un emendamento della Giunta, sul quale volutamente ci siamo astenuti, non perché lo condividessimo fino in fondo, perché altrimenti avremmo avuto il coraggio di votare a favore, ma perché aveva uno spirito e un contenuto meno lottizzatore del testo varato dalla Commissione. Abbiamo dimostrato che noi concretamente scegliamo tutte le strade possibili perché le lottizzazioni non ci siano e perché la responsabilità sia degli organi a cui compete. Tutto questo lavoro ci sembra ormai distrutto dagli eventi, distrutto dalle cose che sono passate, quindi a questo punto a noi non resta che trarre le conseguenze, e andare fino in fondo in questa storia, non facendo l'ostruzionismo, perché sarebbe una cosa assolutamente inutile. Ormai avete dimostrato che siete tutti quanti d'accordo, e che comunque porterete avanti questa legge. L'ostruzionismo avrebbe un valore se ci fosse la possibilità di farvi ripensare a queste cose, abbiamo capito che questa possibilità non c'è. Allora vi dico: io non intervengo più, io non voto più, perché non serve votare su questo pasticcio, voterò soltanto contro la legge al momento dello scrutinio segreto. Nel frattempo vi faccio sapere che tutto il dibattito è stato ascoltato e continua ad essere ascoltato in diretta da "Radio radicale", quindi i cittadini che ascoltano la radio hanno la possibilità di giudicarvi per quello che dite e per quello che fate.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Questo ci preoccupa!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

VIII LEGISLATURA

CCCXLVIII SEDUTA

15 FEBBRAIO 1984

MURRU (M.S.I.-D.N.). Per dire, signor Presidente, onorevoli colleghi, che io son d'accordo con l'onorevole Saba, con le osservazioni che ha fatto l'onorevole Saba.

BERLINGUER (P.C.I.). Quando mai..., ci credo.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Ma non per le stesse ragioni a cui allude il collega Berlinguer. Al quale voglio precisare molto, ma molto chiaramente che, per esempio, io non sono militarista tant'è che guerra non ne ho fatto, non mi sono arruolato volontario come invece tanti, tanti, tantissimi nostalgici della sua organizzazione politica hanno fatto bagnando pensiero, coscienza e mani su una certa tematica addirittura a livello poetico. Vogliamo fare nomi? Li facciamo! Però per cortesia non polemizziamo su queste sciocchezze, perché io quando mi pronuncio su qualche argomento lo faccio con coscienza e nel rispetto del mio mandato elettorale, e allora sono d'accordo con Saba perché il discorso di fondo è uno soltanto: che qui non c'entra niente, cari colleghi di parte comunista, l'autonomia. E' vero sì che c'è da rilevare la contraddizione dei colleghi di parte democristiana che invocano addirittura la regionalizzazione dell'autonomia nell'autonomia del loro partito, cercando di contraddire addirittura i dettami costituzionali, voluti dai costituzionalisti, contraddicendosi quindi ad ogni piè sospinto; è vero sì tutto questo, però il discorso di fondo è uno soltanto: che qui siamo di fronte a un Corpo speciale, che qui siamo di fronte a un Corpo che ha delle funzioni particolari, che qui siamo di fronte a un Corpo che deve agire non alla pari. E qui apro una parentesi, cari colleghi del Partito comunista, mi volete dire in quale modo è migliorata la funzionalità del Corpo della polizia statale dal momento in cui è stata smilitarizzata, consentendo all'interno della stessa organizzazione una diatriba addirittura sull'obbedienza a determinati atti che sono di interesse della collettività e non dei singoli?

E qui il discorso e la polemica si potrebbero allungare a dismisura. E allora riportiamo il discorso sulla natura di questo Corpo che deve agire nelle campagne, che deve agire nei confron-

ti di certi personaggi — e sono generoso a definirli personaggi —, certi personaggi tutt'altro che tranquillizzanti, per cui ad un certo momento gli appartenenti al Corpo devono avere quell'*imprimatur* della militarizzazione, definiamola pure così, che consente loro di agire in modo completamente diverso, non da pari a pari. Parliamoci chiaramente: qui stiamo rovesciando un pochino tutta la realtà. Tra non poco, se andiamo avanti di questo passo, con un certo tipo di mentalità, si rovesceranno le parti, saranno i cosiddetti banditi, i cosiddetti incendiari, che, per poter svolgere meglio la loro opera, sono armati di tutto punto, compresi gli strumenti modernissimi, radioriceventi per trasmettersi gli ordini e addirittura radar modernissimi per localizzare i punti dove le pattuglie cercano di svolgere il loro dovere nell'interesse della collettività, saranno questi banditi a trattenere le guardie. Sono fatti che sono avvenuti in tutta Italia, sono fatti che avvengono in Sicilia, sono fatti che sono avvenuti anche in Calabria. Questa gente esegue gli ordini dei mafiosi, dei camorristi, gli ordini di coloro che vogliono fare i contrabbandieri per interessi che sono certamente diversi da quelli per cui è istituito il Corpo forestale di vigilanza.

E allora, a questo riguardo, ecco la mia brevissima polemica, e ho finito, Presidente, per cercare di far ravvedere ancora i proponenti dell'emendamento democristiano e la mia osservazione per quanto riguarda il passaggio al grado di maresciallo, io vi dico: la prima stesura dell'articolo per me andava bene. Perché? Proprio perché sono richieste caratteristiche diverse con delle specializzazioni che devono selezionare il personale. Il discorso, badate, e qui aprite una porta aperta, perché io sono stato uno dei fautori del riconoscimento del mansionismo, si può dire che per l'articolo 13 dello Statuto dei lavoratori, che riconosce una qualifica superiore a chi svolge mansioni superiori per un periodo di tre mesi, sono proprio io, che in Commissione lavoro, con la mia organizzazione sindacale, mi sono battuto per riconoscere questo diritto. Però stiamo attenti! Un conto è riconoscere il mansionismo, attraverso determinate valutazioni, in un determina-

to ufficio per determinate prestazioni che hanno poco o nulla a che fare con la mansione che svolgono gli addetti a un servizio particolare come è quello dell'ordine pubblico nelle campagne. Passare al grado di maresciallo implica determinate responsabilità addirittura di comando, e quindi doti di competenza e di capacità in tutti i sistemi e a tutti i livelli. Per cui, per me, questo esame da superare è una cosa logica. Tant'è che io con la mia limitatissima capacità di sindacalista ritengo che, una volta che questo personale viene parificato al personale della Regione è quindi inquadrato con la 51 nel ruolo unico regionale, ha completamente ragione. Ecco la contraddizione, cari colleghi estensori di questa legge, andava bene prima. Però, il discorso che fanno i dipendenti, gli interessati è logico: ma come, se siamo parificati a quelli della Regione, perché loro non subiscono un esame per la qualificazione superiore e noi sì? Il discorso è contraddittorio, bisognava insistere su una determinata funzione. Ed ecco perché, caro Assessore, io ritengo che questa legge così piena di contraddizioni, difficilmente verrà approvata dall'organo di controllo. Ecco perché man mano che si va avanti, trovando sempre delle contraddizioni addirittura degli stessi legislatori, io avevo proposto di rinviarla in Commissione per rivederla. Basta il fatto che gli stessi emendamenti non sono chiari nella loro stesura e non solo hanno bisogno della illustrazione, ma hanno bisogno di chiarificazioni attraverso i nostri interventi, per dimostrare che è una legge fatta male, all'insegna della confusione. Per cui, finché siete ancora in tempo, rinviatela in Commissione, rivedetela, fatela meglio. Io volevo fare queste osservazioni, Presidente, perché non si dica, quando ci verrà rinviata (e se sono persone serie dovrebbero rinviarla) dall'organo di controllo nazionale, che nessuno ha sollevato queste osservazioni. Io ho l'impressione che essendo così carica di contraddizioni e di contraddittorietà questa legge non sia stata assolutamente concepita nel migliore dei modi e che non possa sortire così come è, secondo me, caro Saba, può darsi che mi sbaglia, che non possa sortire quegli effetti che magari nelle vostre intenzioni vi eravate proposti, perché c'è

una confusione all'infinito.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numero 17 e numero 29 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

CATTE (P.R.I.), Assessore della difesa dell'ambiente. La Giunta non ritiene di accogliere l'emendamento numero 17 per il semplice motivo che la richiesta di mutamento dell'attuale qualifica rivestita dagli agenti del Corpo forestale è solo nominalistica. Il riferimento al Corpo della polizia di Stato sembra fuori luogo, in quanto, mentre nella polizia di Stato il cambiamento terminologico o di qualifica ha coinciso anche con il mutamento dello *status* giuridico di agente della polizia di Stato, in questo caso non c'è nulla di simile. E' noto a tutti, infatti, che gli agenti del Corpo forestale già oggi sono nel ruolo unico regionale e hanno lo stesso *status* di tutti i dipendenti regionali e godono di tutti i diritti dei dipendenti regionali.

Il Corpo forestale ha anche una tradizione di 150 anni e in questo caso credo che sia opportuno attenersi alla tradizione. Pertanto la Giunta non accoglie l'emendamento numero 17, mentre accoglie l'emendamento numero 29.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Benito Saba per dichiarazione di voto.

SABA BENITO (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, devo esternare la mia sorpresa, conoscendo la correttezza dell'onorevole Paolo Berlinguer, a cui rinnovo la mia stima, la mia sorpresa e la mia amarezza sul piano umano, privato e personale per un attacco personale...

BERLINGUER (P.C.I.). Alla forza politica.

SABA BENITO (D.C.). Che mi viene rivolto nel momento in cui io sostengo, come portavoce, tesi che appartengono a tutto un gruppo politico e ad una maggioranza che ha assunto la responsabilità di esaminare già in sede

di Commissione questo disegno di legge e di non accettare la tesi del Partito comunista.

L'onorevole Berlinguer mi dà, bontà sua, una lezione dicendo che io dovevo cogliere altre argomentazioni e non queste e innanzitutto si chiede come fa un consigliere che ha parlato di disobbedienza civile...

BERLINGUER (P.C.I.). Non un consigliere, l'esponente di una forza politica, non un consigliere.

SABA BENITO (D.C.). No, un consigliere, mi dicevano.

BERLINGUER (P.C.I.). No, io ho detto l'esponente di una forza politica.

SABA BENITO (D.C.). Accetto questa rettifica, o meglio questa precisazione, questo mi fa piacere, però ero stato io a parlare della disobbedienza civile per le servitù militari.

BERLINGUER (P.C.I.). Lei è della D.C..

SABA BENITO (D.C.). Però avevo parlato a titolo personale allora.

BERLINGUER (P.C.I.). Io credevo che parlasse a nome del suo partito.

SABA BENITO (D.C.). Come fa un consigliere che ha sostenuto, in un dibattito sulle servitù militari, che si debba arrivare perfino al limite della disobbedienza civile, a sostenere tesi così militaristiche (questa è la sostanza) di attaccamento ai gradi militari? E come fa una forza politica e un esponente (mi è stato detto) che anche recentemente al congresso parla dell'autonomia del partito oltre che dell'autonomia regionale, a far dipendere la modifica di una legge regionale dalla precedente modifica di una legge statale? Io tengo a precisare che avevo svolto il mio intervento precedente, come sempre quando non sono dialetticamente provocato, come succede del resto a tutti noi, con molta pacatezza e con molto rispetto della tesi contraria e rispetto che con-

tinuo a mantenere, perché la tesi contraria ha delle argomentazioni valide. Ho detto anzi che tutti ci auguriamo che possa nel tempo verificarsi la opportunità di modificare e il termine "Corpo forestale", e gli stessi gradi paramilitari che vengono indicati in questa legge. Ma allora mi si consenta di rovesciare la domanda: come fa un gruppo, di un partito nazionale come il P.C.I., molto sensibile a questi temi, a venire a sostenere qui legittimamente una modifica di questo genere? A me non risulta che in Parlamento giaccia una proposta di legge del gruppo comunista per riformare il Corpo forestale dello Stato, per smilitarizzarlo, per eliminare questi gradi. Certamente il Partito comunista non è un partito disattento, è un partito che sappiamo super organizzato, tra l'altro ha un ufficio efficientissimo dei problemi dello Stato che si occupa di tutta la problematica della riforma e che con perseveranza cura tutti gli aspetti della riforma dello Stato. Evidentemente, non perché la cosa non sia di poco conto, non sia importante, ma perché in termini di opportunità, a livello nazionale, ha rilevato che ci sono cose più urgenti che non mettersi a discutere se deve essere chiamato maresciallo o non so come, non so quali siano i gradi attuali della polizia di Stato, attendente o quello che sia. Noi abbiamo già introdotto un livello diverso dalla gerarchia militare, il livello di assistente. Abbiamo fatto un primo passo, innovando nei confronti del Corpo forestale dello Stato.

Ora io rispetto la tesi contraria; ho portato qui motivazioni non ideologiche e neanche di merito, ma solo di opportunità amministrativa, in quanto esiste un Corpo forestale dello Stato. E questa discussione l'abbiamo fatta per la stessa denominazione del Corpo e ci stiamo ripetendo. Anche allora è stato detto che il mio intervento tirava per i capelli un altro intervento; sappiamo bene che non ci lasciamo convincere però in effetti credo che le tesi debbano essere rispettate, non facendo passare noi come militaristi e gli altri come antimilitaristi, voi come autonomisti e noi come antiautonomisti. Noi non stiamo sostenendo né la dizione Corpo forestale, né i gradi bri-

VIII LEGISLATURA

CCCXLVIII SEDUTA

15 FEBBRAIO 1984

gadiere, maresciallo, eccetera, eccetera per motivi ideologici o di merito; anzi, auspichiamo la riforma, diciamo però che, esistendo un pantano organizzativo dell'amministrazione statale, relativa al Corpo forestale a cui fa riferimento molta legislazione attinente l'attività di forestazione, e la polizia forestale, fin quando non ci sarà un *corpus* unico, una legislazione omogenea noi riteniamo molto più semplice, in termini di opportunità, mantenere la stessa dizione e gli stessi gradi.

D'altra parte il Partito comunista stamane ha detto: "noi dobbiamo fare le cose consultando i sindacati e tenendo il contatto con le organizzazioni sindacali". Abbiamo sentito le organizzazioni sindacali su questo punto: non ci è stato detto niente. Allora anche le forze sindacali che si sono letta e riletta questa legge sono militariste e antiautonomete?

PRESIDENTE. Onorevole Saba, la prego di scusarmi, ma il tempo è scaduto.

SABA BENITO (D.C.). Onorevole Presidente, con tutto il rispetto, io ho guardato l'ora, e sto parlando esattamente da 7 minuti, da 7 minuti.

PRESIDENTE. Mi pare quindi che anche lei confermi che il tempo è scaduto. Comunque la prego di chiudere rapidamente.

SABA BENITO (D.C.). Non sono dieci minuti? Sono 5 minuti? Chiedo scusa, credo che fossero 10 minuti, ha ragione l'onorevole Presidente. Chiedo scusa.

D'altra parte noi dobbiamo fare le leggi dopo aver sentito le categorie interessate, ma i comunisti sanno che all'interno del Corpo forestale (non che questo ci debba vincolare, ma all'interno del Corpo forestale noi ci troveremo con un disagio psicologico e morale se i nostri forestali di punto in bianco non avessero un riferimento; già abbiamo una aperta contrarietà, stiamo facendo digerire a fatica una riforma che toglie il corpo dal suo isolamento in quanto gli addetti volevano un corpo forestale punto e basta e non di vigilanza am-

bientale, ebbene, i bocconi amari facciamoli digerire uno alla volta. Questo sarebbe un aspetto puramente psicologico, ma io mi riferisco anche al fatto che le organizzazioni sindacali nessuna tesi hanno avanzato in questo senso e al fatto che è una questione puramente nominale.

Io chiedo pertanto che la tesi diversa venga rispettata; noi siamo per la riforma dello Stato; siamo per l'autonomia; siamo per salvaguardare gli interessi della Sardegna. Ma proprio nell'interesse della Sardegna dobbiamo esser amministrativamente concreti: se noi abbiamo l'opportunità amministrativa di avere riferimenti legislativi e organizzativi con una corrispondente organizzazione dello Stato e non ci sono motivi sostanziali per non mantenerla, la dobbiamo mantenere. E' come se, avendo la Regione, per ipotesi, competenza primaria in materia di Enti locali, si scervellasse, ad esempio, per trovare un nuovo nome per sostituire quello di Sindaco, perché essendo autonomisti e avendo, per ipotesi, questa competenza dobbiamo a tutti i costi trovare un nome diverso. Io credo che nessuno di noi, davanti a una corrispondente organizzazione statale, per affermare l'autonomia, avrebbe questi problemi, pur rispettando — nel merito e nell'auspicio di una riforma — questa modifica. Il Partito comunista e le altre forze costituzionali si facciano parte diligente per la riforma del corpo forestale, poi non è che noi la dovremo copiare pedissequamente, ma ne potremo trarre immediatamente uno spunto (almeno credo la Democrazia Cristiana e il Partito socialista) per un adeguamento anche della legislazione regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villio Atzori. Ricordo che siamo in fase di dichiarazione di voto e il tempo concesso è di cinque minuti.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io credo che non vi sia stata mai in Consiglio, da parte nostra l'espressione di posizioni che abbiano minima-

mente inteso mancare di rispetto nei confronti dei colleghi. Abbiamo sempre sostenuto la linea del confronto da parte politica a parte politica, delle varie posizioni. Quindi non credo sia opportuna la lamentela del collega Saba nei confronti del collega Berlinguer il quale ha voluto solo sottolineare delle contraddizioni politiche del gruppo al quale l'onorevole Saba appartiene e che noi abbiamo ritenuto opportuno, nella nostra volontà di operare un chiarimento e dare un contributo con le nostre argomentazioni, precisare. Io credo che la posizione assunta dalla nostra parte politica sia stata suggerita dal fatto, che è confortato dall'affermazione dell'onorevole Saba, che abbiamo innovato, che abbiamo introdotto altre figure non previste nella nomenclatura del Corpo forestale dello Stato; d'altro canto, se avessimo avuto delle riserve in ordine all'opportunità di innovare, avremmo potuto trasferire pari pari la stessa legislazione nazionale a livello regionale e avremmo evitato ogni e qualsiasi diatriba. Infatti quando abbiamo discusso l'organizzazione del Corpo di vigilanza, abbiamo voluto dare un'impronta nuova al Corpo stesso, introducendo innovazioni, introducendo elementi chiarificatori circa gli intendimenti, circa i compiti, circa le attribuzioni, anche in virtù del fatto che sia le competenze che ci sono state trasferite dallo Stato, sia quelle che abbiamo per Statuto speciale, erano disattese dall'insieme dell'azione svolta dal precedente Corpo forestale che si limitava esclusivamente ad una parte specifica del settore di propria competenza.

D'altro canto non si può non fare menzione del fatto che per ogni questione relativa ai contenuti del disegno di legge abbiamo voluto sentire il parere dei sindacati. Se avessimo dovuto sentire il parere dei sindacati circa le innovazioni che, attraverso gli emendamenti ha proposto l'onorevole Saba, i sindacati sarebbero inorriditi e avrebbero certamente espresso più di un dubbio circa la validità di quegli emendamenti. Non ci richiami queste cose, è troppo comodo richiamare quello che a lei conviene, onorevole Saba, occorre fare un discorso più complessivo. E allora, se abbiamo ritenuto di

insistere sulla opportunità che si andasse verso un adeguamento, facendo riferimento a una legge nazionale, onorevole Saba, non abbiamo inventato niente, abbiamo fatto riferimento a una legge nazionale. Se si rilegge l'emendamento, il riferimento è alle innovazioni apportate dal Parlamento nazionale alla democratizzazione e alla riforma del Corpo di polizia. Quindi siamo su un terreno, non solo lecito, ma osservante, sotto questo profilo, della intelaiatura e della dimensione nuova che si è voluta dare al Corpo di polizia dello Stato, in quanto il Parlamento, con quella riforma, ha inteso superare dei criteri che invece noi stiamo riconfermando e codificando con questa legge. Quindi la richiesta non solo era lecita, ma si inquadra in una visione innovativa che purtroppo l'onorevole Saba, conservatore com'è, si rifiuta di accettare.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 17, sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 29 sostitutivo parziale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

I lavori del Consiglio riprenderanno domani alle ore 10.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni sull'ordine del giorno. Ne ha facoltà.

VIII LEGISLATURA

CCCXLVIII SEDUTA

15 FEBBRAIO 1984

PUGGIONI (P.R.S.). Signor Presidente, stamattina, in apertura di seduta, ho richiamato l'articolo 117 del Regolamento che recita: "Dopo la lettura di una mozione, il Consiglio, uditi la Giunta, il proponente e non più di due consiglieri, stabilisce il giorno in cui dovrà essere discussa, secondo le norme del Capo X, per quanto applicabili alla mozione stessa".

Siccome stamattina era presente soltanto l'assessore Catte, il quale ha detto di non poter dare nessuna risposta in quanto doveva consultarsi col Presidente della Giunta e con la Giunta stessa, chiedo che adesso il Consiglio decida sulla data di discussione della mozione che abbiamo presentato e che riguarda la funzione che la Sardegna dovrebbe avere nella difesa nazionale e invita la Giunta a fare voti presso il Governo per l'allontanamento immediato delle truppe dal Libano. Quindi la mia proposta è che questa mozione venga discussa alla fine di questa settimana o alla ripresa dei lavori che avverrà la prossima settimana o quella successiva, a seconda delle decisioni che verranno prese.

Chiedo quindi che, ai termini dell'articolo 117, il Consiglio decida sulla mia proposta o, eventualmente, su quella della Giunta.

PRESIDENTE. Non so se il Presidente della Giunta voglia prendere la parola per esporre la posizione della Giunta. Se mi si consente, vorrei dire al Consiglio e all'onorevole Puggioni che ho già provveduto a convocare la Conferenza dei capigruppo per venerdì mattina alle ore 9. Ricordo che la tornata terminerà alle ore 13,30 di venerdì. Per cui credo, al di là della risposta che ora la Giunta darà, che in ogni caso l'argomento che è stato testé sollevato, potrà costituire oggetto di discussione in sede di Conferenza di capigruppo, per la predisposizione del calendario degli argomenti da discutere. Comunque, mi pare doveroso sentire l'opinione della Giunta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, al termine del dibattito sulle interpellanze in ordine al ruolo strategico e sul nuovo modello militare del nostro Paese, i partiti hanno posto l'accento su un aspetto,

cioè su un'iniziativa della Giunta in ordine al ritiro del contingente italiano dal Libano. Devo dire che vi è stato un intervento del Presidente della Giunta presso il Ministro degli esteri Andreotti e, non certo in virtù dell'intervento che ha fatto il Presidente della Giunta regionale, non ci vorrei assolutamente credere, di fatto si sta verificando il ritiro delle truppe italiane dal Libano, un ritiro graduale che però sta creando anche problemi all'interno dello stesso Libano, perché da più parti è stata invocata invece la permanenza delle truppe italiane, appunto per il ruolo di pace che queste stanno esercitando. Il che sta portando l'Italia all'attenzione del mondo, per questo ruolo che il nostro Paese ha sempre esercitato. Se dovessimo discutere la mozione per quanto attiene a questo aspetto, mi pare che non ci sarebbero proprio le ragioni per farlo, ma può darsi che un approfondimento ulteriore sull'argomento potrebbe dare ancora spunti di riflessione sul ruolo dell'Italia in questo frangente. Io non avrei assolutamente alcuna difficoltà. Quanto invece a quello che ha detto, che ha sottolineato l'onorevole Puggioni sul ruolo della Sardegna nella difesa del nostro Paese, tema indubbiamente molto affascinante, io ribadisco quanto ho detto in altre occasioni, che noi possiamo fare una riflessione, ma con i limiti istituzionali e costituzionali che ci derivano dal non avere alcuna competenza per decidere o per penetrare nella conoscenza dei problemi della difesa del nostro Paese o dei rapporti con la Nato. Ciò non impedisce tuttavia, e io qui concordo con quanto è stato detto da più parti, per esempio dall'onorevole Raggio, che ci sia una politica di attenzione della Sardegna in ordine a quanto può succedere in Sardegna da una modificazione del ruolo strategico nell'ambito della Nato e anche nell'ambito dell'Italia, in base alle dichiarazioni del Ministro Spadolini fatte nel novembre scorso. Ora, questi sono problemi indubbiamente importanti, sul piano politico generale ed io non ho difficoltà ad affrontarli, compatibilmente però con una rigorosa valutazione delle leggi in discussione. Noi stiamo andando avanti a discutere un provvedimento così significativo come quello in atto, con grande

travaglio, prima di sciogliere la mia riserva devo vedere quale è il programma e quali sono le leggi urgenti che ci sono da discutere, perché sarà importante il ruolo strategico della Sardegna nei confronti della Nato e nei confronti di tutta la difesa, però noi siamo un Consiglio regionale che deve anche rispondere sui problemi concreti che interessano il popolo sardo. Quindi pur non sottraendomi alla responsabilità di discutere questo argomento io valuterò, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, se esiste uno spazio per poter aprire in Consiglio un dibattito su questo argomento. Quindi rimane, Presidente, questa mia riserva che scioglierò al momento opportuno.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Puggioni non insiste, potremo esaminare il problema nella Conferenza dei presidenti di gruppo, fermo restando che l'onorevole Puggioni ha facoltà, in base al regolamento, di riproporre venerdì mattina il problema.

Ha domandato di parlare l'onorevole

Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.R.S.). Signor Presidente, appunto per dire al Presidente della Giunta, che il Regolamento prevede che su questo si pronunci il Consiglio. Ma siccome io non ho nessun interesse, quando è possibile, a non facilitare i lavori di questo Consiglio, sono d'accordo sul fatto che se ne discuta in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, sempre restando fermo il fatto che, se la Conferenza dovesse non decidere su questo argomento o rimandarlo alle "calende greche", io mi rivolgerò al Consiglio, così come è previsto dall'articolo 117.

PRESIDENTE. Il Consiglio riprenderà i suoi lavori domattina alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 20 e 35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Pier Franco Princivalle